



ANTONELLO ARENA

IL PERCORSO

Antonello Arena, messinese 60 anni, viene definito da Pierre Restany, uno dei maggiori critici europei della seconda metà del Novecento, "l'artista italiano più innovativo della generazione di mezzo". In effetti Arena, nel suo iter ha perseguito una costante ricerca, che l'ha portato a cambi stilistici quasi traumatici, sicuramente sorprendenti.

Dal figurativo classico agli inchiostri su carta, dalla figurazione romantica alla video arte alla digital art, di cui è stato uno dei più importanti interpreti italiani, tanto da essere chiamato a inaugurare, con una personale abbinata a un'asta di beneficenza, nel 2009, la sede del Mip, il master del Politecnico di Milano. Nel 2012 con le resine compie un'operazione quasi sentimental-romantica, realizzando opere ispirate al Nouveau Realisme, il movimento teorizzato dal suo guru Restany. Recentemente Antonello Arena propone un'evoluzione dell'ultimo periodo del suo lungo e articolato percorso artistico, la cosiddetta pittura progressiva. Si tratta di lavori, per lo più squarci di città, e in particolare di New York e Los Angeles (da qui il titolo della mostra "Metropoli"), che se visti da lontano danno l'idea di un figurativo quasi fotografico, osservati da vicino assumono invece l'aspetto di un'arte informale.

Se da una parte Arena affronta un certo tipo di manipolazione/conversazione pittorica di ispirazione iperrealista, dall'altro fa prevalere una volontà interpretativa libera da vincoli e da impegni nei confronti di una rappresentazione fedele. Un resoconto visivo rigorosamente contemporaneo, reso lirico dal raffinato senso estetico del maestro messinese.

Questa antologica riassume i momenti più importanti della sua straordinaria carriera.

Protagonista di importanti mostre, ospite di Musei internazionali, Arena ha debuttato alla Biennale di Venezia nel 1988.